

V SETTIMANA DELLA CULTURA



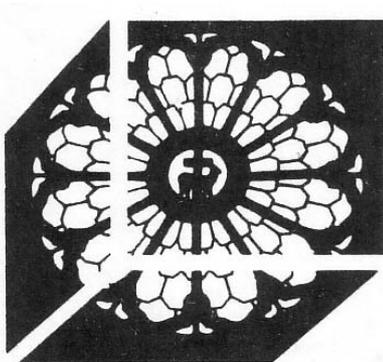
Seminario di Studi

***Interventi di tutela e
valorizzazione
degli archivi di Conversano***

Sala Consiliare del Comune di Conversano

9 maggio 2003 ore 18.00

La Fondazione Biagio Accolti Gil e il suo archivio



a cura di *Giacomo Lo Zupone*

CONVERSANO, VIA CAPONE, 2 - CAP 70014 - TELEFONO 080/4952811 - CEL. 3332888692

www.fondazioneaccoltigil.it - info@fondazioneaccoltigil.it

Sommario

Biagio Accolti Gil.....	4
La Fondazione	4
Attività formative	5
Attività divulgative.....	5
Archivio dei disegni	6
I contenuti	7
Attività in corso	7
Il programma.....	8

Biagio Accolti Gil

La Fondazione è stata costituita in Conversano, dove ha sede in via Capone 2, nel gennaio del 1982, quando nell'Aula Magna del Convitto Vescovile di Conversano si tenne l'inaugurazione delle sue attività socio-culturali.

Essa è intitolata alla memoria dell'architetto Biagio Accolti Gil che nacque a Roma il 17 novembre 1930 da una nobile famiglia originaria di Conversano.

Si laureò in Architettura presso l'Università di Roma ed intraprese una brillante attività professionale nel campo urbanistico a Stoccolma presso l'architetto Jacobsen.

Nel suo studio di via Condotti a Roma egli si dedicò a progetti di "Fine internal design", quella parte dell'architettura degli interni che egli interpretò in sommo grado rispondendo alle richieste funzionali e culturali di una clientela internazionale.

Biagio Accolti Gil dedicò tempo e passione nella ricerca dell'arte in tutte le sue sfaccettature, pubblicando "I soffitti della Fantasia", edito nel 1979 dall'editore De Luca, con prefazione di Alberto Bevilacqua. Elaborò inoltre progetti di salvaguardia del paesaggio di Capri, a lui tanto cara, e della Puglia.

Un incidente automobilistico pose fine prematuramente alla sua attività nel 1981, proprio quando aveva appena consegnato all'editore Vilo di Parigi il suo ultimo lavoro "Paris Vestibules de l'Ecletisme", pubblicato postumo in Italia nel 1982 a cura dell'editore De Luca.

Paris Match lo giudicò "Un livre d'esthète intelligent (une espèce rare)".

La Fondazione

Le finalità della Fondazione, che non ha "scopo di lucro", sono quelle di favorire le attività nel campo dell'architettura e, in particolare, di quella degli interni tanto cari a Biagio, nonché di valorizzare i Beni Culturali sotto il profilo della ricerca, dello studio metodologico e della progettazione.

La Fondazione può ricevere da organismi statali e internazionali, da enti pubblici e privati, incarichi per studi, ricerche e progettazione compatibili con le attività statutarie.

Nella sede sociale è conservato l'archivio dei progetti dell'architetto Biagio Accolti Gil e da oltre un decennio esso è aperto alla consultazione degli studiosi. Tale archivio, ordinato e parzialmente catalogato, è stato riconosciuto dalla Soprintendenza Archivistica della Puglia "di interesse per la storia dell'Architettura ed in particolare per gli studi sull'urbanistica pugliese".

Attività formative

Nel Corso degli anni la Fondazione ha posto profonde radici nel tessuto socio-culturale, non solo di Conversano e della Puglia, ma dell'intera nazione: sono sorte collaborazioni in Conversano, con l'Archivio storico e il Museo Civico del Comune, le Biblioteche, la Società di Storia Patria, le scuole di ogni ordine e grado. In campo regionale la Fondazione ha collaborato con l'I.R.R.S.A.E. di Puglia, organizzando un corso di aggiornamento per docenti di ogni ordine e grado sul tema "Beni culturali e territorio – Proposte didattiche per la lettura dell'Ambiente", i cui atti sono stati pubblicati e donati a tutti gli istituti scolastici della Regione.

Altre collaborazioni sono state attivate con l'Istituto Agronomico Mediterraneo, la Biblioteca Salveminiana di Bitonto e con gli istituti del Politecnico di Bari.

In campo nazionale varie collaborazioni sono state elaborate con la Fondazione Agnelli, con le Università di Venezia, Napoli, Roma, Pescara e Siena.

Tra le attività più vicine allo spirito della Fondazione vi è il sostegno a giovani studenti specialmente in architettura, ai quali si forniscono strumenti e conoscenze disponibili per l'elaborazione di tesi di laurea, risultate in seguito di pregevole valore storico e urbanistico.

Attività divulgative

La Fondazione ha patrocinato la pubblicazione dei quattro volumi "Storia e Cultura in terra di Bari", per opera del Museo Civico di Conversano. Tra le manifestazioni di cui si è occupata sono da segnalare:

- **il convegno sul tema "Storia e cultura in terra di Bari"**, relatori il prof. arch. Dino Borri e il prof. Gianfranco Liberati dell'Università di Bari;
- **il convegno sull'arch. Sante Simone**, con relativa pubblicazione degli atti (Scheda Editore 1995);
- **il convegno su "Cultura architettonica nella Puglia dell'Ottocento"** (Scheda Editore 1996);
- **nel 1985 è stato bandito un concorso regionale per giovani architetti volto al recupero e al restauro del Convento dei Cappuccini di Conversano**, i cui elaborati grafici sono stati esposti e presentati in un **Convegno tenutosi nel marzo 1985 presso la sala Consiliare del Comune di Conversano**, con relazione del prof. arch. Marcello Petrigiani, docente presso l'Università di Salerno sul tema "Restauro dei monumenti e recupero dei Centri Antichi";

- **la collaborazione con il Comune di Taranto alla pubblicazione del Catalogo in occasione della mostra “L’Arte della fotografia: due artisti a confronto – Paolo Monti interpreta Fiumana e il Quarto Stato – Francesco Troilo ritrae i lavoratori tarantini di fine 800 e inizi 900”. La seconda sezione della mostra presenta 52 fotografie scattate da Francesco Troilo, fotografo d’Arte e di Indagine sociale, nonno materno di Biagio Accolti Gil e Sindaco di Taranto tra il 1909 e il 1919.**

Nell’ambito dell’arte contemporanea si ricorda la Fondazione come promotrice per la realizzazione di una mostra del maestro Luca Alinari, intitolata “Riflesso senza cose” nel 1986.

Terminati i restauri, la sede definitiva, della Fondazione è stata inaugurata il giorno 13 gennaio 2000 dal prof. ing. Gianfranco Dioguardi, ordinario presso il Politecnico di Bari, che ha tenuto una conferenza sul tema “Centri storici ed arredo urbano”, atti pubblicati a cura della Fondazione stessa. Il testo dell’intervento del prof. Dioguardi è stato anche ripubblicato sul suo volume “Percorsi nel tempo” (Danzelli, Roma 2001).

Archivio dei disegni

La dotazione archivistica della FONDAZIONE BIAGIO ACCOLTI GIL comprende l’insieme dei disegni e delle tavole progettuali che documentano l’attività dello scomparso architetto. Si tratta di un copiosissimo fondo, donato dai familiari di Biagio Accolti Gil, consistente in diverse decine di tubi porta disegni.

Il primo sistematico lavoro di catalogazione, nonché alcuni esempi delle opere citate, disponibili su microfilms, sono frutto della prima collaborazione tra l’allora Università degli Studi di Bari (1985) e la Fondazione realizzato dagli arch. J. Argenti, I. Carabellese, e G. De Candia.

Da qui si è potuto così comprendere che i tubi, identificati ciascuno da una sigla di una lettera più una cifra araba (Esempio: B12), fanno riferimento evidentemente ad un ordinamento dell’archivio di studio già predisposto nel corso dell’attività professionale. Il saggio di archiviazione svolto, che ha avuto per oggetto i contenitori A-E per un totale di 1290 tav., ha consentito di stimare in circa seimila gli elaborati raccolti in tali contenitori.

Trattandosi dell’archivio generale dei disegni di un architetto, l’unica costante che è possibile individuare è l’estrema varietà dei supporti e dei formati sui quali essi sono tracciati: si va dalla carta velina al polietilene, comprendendo le carte da spolvero, i lucidi, ecc; le esigenze professionali hanno imposto inoltre che per ogni progetto venisse determinato per gli elaborati il formato più idoneo alla circostanza, per cui si va dal piccolo schizzo a mano libera di cm. 20 x 25

alla grande tavola di m. 4,50x3,3 contenente disegni esecutivi di particolari architettonici. E' riscontrabile invece un elemento di notevole regolarità nella tecnica usata: quasi tutti i disegni sono eseguiti con l'impiego della matita, nelle varie gradazioni.

Completa, al momento attuale, la dotazione documentaria del fondo, un gruppo di circa centocinquanta cartelle porta-progetti contenenti copia eliografica (spesso completa, talvolta parziale) dei disegni di progetto. Poche fra esse le cartelle che contengono il carteggio che documenta le fasi attraversate da ciascun progetto.

I contenuti

L'ambito dei progetti è abbastanza vasto e riguarda in particolare:

1. progettazione e ristrutturazione di ville per clienti privati italiani ed esteri (Villa Ginevra del presidente Bouzaouy – sita ad Abidjan in Costa d'Avorio);
2. progettazione di edifici ad uso pubblico (Palazzo di Giustizia di Taranto);
3. disegni ed esecutivi di arredi che vanno dalle strutture fino ai mobili;
4. lottizzazioni di aree a varia destinazione (S. Lucido e Parchitello);
5. soluzioni per arredi e finiture di chiese e luoghi di culto;
6. la prima bozza di piano regolatore mai redatta per Conversano;
7. soluzioni per arredi urbani di grande interesse, ancora per la zona storica di Conversano.

Attività in corso

La collaborazione con diverse Università in Italia, nonché con soggetti privati interessati, sviluppata negli anni passati, ha evidenziato l'interesse per i contenuti dell'opera dell'architetto Accolti, indirizzando la Fondazione verso un'organizzazione strutturata, finalizzata al servizio verso le istituzioni didattiche.

Attualmente, è in atto una collaborazione con la Facoltà di Architettura di Bari relativamente alla catalogazione di progetti sull'edilizia residenziale in Puglia.

Da queste esigenze nasce l'idea di strutturare tali collaborazioni e collocarle in un contesto attivo nel mondo dell'architettura e urbanistica.

Obiettivi

- **Valorizzazione dell'opera dell'architetto Accolti.**
- **Migliorare la fruibilità dell'opera nel contesto universitario e di studio.**
- **Garantire la conservazione del patrimonio cartaceo.**

Come raggiungerli

La catalogazione deve essere finalizzata ad una fruizione più "moderna" dei contenuti

di ciascuna opera, attraverso la creazione di un database che renda semplice e accessibile la consultazione di tale opera.

Informatizzando tale catalogo si dovrà da aprire al pubblico interessato l'accesso alle informazioni disponibili.

Un'opportuna digitalizzazione dei progetti più rilevanti (e, in un secondo tempo di tutti gli altri a partire da quelli in cattivo stato di conservazione) deve rendere fruibile tale opera anche attraverso i sistemi informatici più evoluti come Internet, creando un vero e proprio catalogo informativo multimediale, strutturato anche per temi, utilizzabile a scopo didattico e di studio.

Il programma

Terminato l'aggiornamento dell'inventario fisico del materiale attualmente disponibile, seguirà la distinta analitica, atta a sintetizzare esattamente il contenuto di ciascuna opera attualmente presente nell'archivio.

Nel contempo è in corso la pubblicazione del sito Web, costituito da una sezione di presentazione della Fondazione, le attività che ne hanno segnato i momenti salienti, lo statuto ed una specifica sezione dedicata alle iniziative in corso (pubblicazioni, manifestazioni, concorsi di idee, ecc.).

Una sezione a parte consentirà la visualizzazione di alcune immagini dell'archivio, a puro titolo dimostrativo, mentre non mancherà il link per i contatti, con l'obiettivo di strutturare le collaborazioni con Università ed Enti o soggetti interessati alla materia, creando un punto d'incontro tra la domanda di informazioni e la capacità della Fondazione di fornire servizi a valore culturale aggiunto.

In quest'ottica, la digitalizzazione dell'archivio potrebbe consentire la fruizione di parte delle informazioni anche a distanza fornendo in via preliminare un orientamento verso gli approfondimenti successivi e riducendo i tempi e le difficoltà logistiche che, a causa delle distanze fisiche, si frappongono tra gli interessati e la disponibilità dell'Ente.